



L'Università delle Tre Età di Aricia ha voluto concludere l'annuale corso di Storia delle Religioni nel territorio dell'Arcidiocesi di Gaeta. In particolare, ha tenuto un corso di Storia dell'Iconografia Mariana, curato da Roberto Libera. Al termine visitati cattedrale e museo diocesano di Gaeta e borgo medioevale di Maranola. (L.S.)

L'ordinazione. Nella chiesa dei Santi Lorenzo e Giovanni a Formia l'arcivescovo ha esortato il prete novello, don Casaregola: «Raccontaci di Lui»

Quelle parole da non dimenticare



Un momento dell'ordinazione presbiterale

Cosa vuol dire essere sacerdoti nella società contemporanea? Il vescovo: «Prega per te e per gli altri chiedendo sempre un po' di cielo»

DI ENRICHETTA CESARELA

L'esortazione «Raccontaci di Lui!» dell'arcivescovo Vari a don Alessandro Casaregola, la sera della sua ordinazione presbiterale, ha riportato la comunità cristiana alle sue origini, narrate negli Atti degli Apostoli. I discepoli, riuniti intorno a Maria, erano in grado di esercitare un «fascino straordinario, attirando una moltitudine di persone», e delineando, attraverso di essa, la figura del sacerdote come «testimone della resurrezione», colui che sa indicare la presenza del risorto, imparando a custodire le quattro «parole dell'affascinamento»:

«pane», «proseuschè». La prima, «didachè», ricorda i primi cristiani che «ascoltavano con una sorta di ostinazione

l'insegnamento degli apostoli e cercavano i modi per metterlo in pratica», pertanto, la «prima dimensione di una comunità credibile e dunque, anche di un sacerdote credibile è qualcosa che ha a che fare con la capacità di ascoltare e di riflettere su come quanto si è appreso può essere tradotto in vita». Il confronto è discusso su come «vivere per essere Vangelo non era, e non è, un atteggiamento di una

volta, ma di sempre»; il «servizio prezioso a cui è chiamato il sacerdote è quello di chi, allenato all'ascolto, attento all'insegnamento, spinge i fratelli a pensare». Il non fermarsi a riflettere, sulla soglia dell'Evento Cristo crocifisso risorto, comporta il naufragio di tutti i progetti umani, mentre il dubbio di Tommaso è una «straordinaria

spinta alla fede» per gli apostoli e, oggi, per tutti i cristiani. Che cosa straordinaria, dunque, «incontrare un prete che sa ascoltare, riflessivo, attento a non contraddire con la vita le cose che apprende dal Vangelo, dal Vangelo ampio, quello scritto dalla vita e dalla storia della gente, quello di Dio che continua a parlare». Da qui, dalla fedeltà a Cristo, nasce la «koinonia»: il sacerdote è «uomo della comunione» nella «condizione della stessa fede, dalle decisioni condivise, dalle idee scambiate», custode fedele e «narratore» capace di mettere «sempre in gioco il meglio di sé, in modo da non allontanare mai un fratello da Cristo, né mai «aggreddire o scoraggiare per le proprie paure e fragilità». Così, la paternità richiesta di mons. Vari a don Alessandro: «Non essere avaro!», invita tutti a condividere e a non dividere il bene che si è e che si ha, vivendo la «frazione del pane», un aspetto preciso della comunione, che rende il sacerdote «l'uomo del pane spezzato, l'uomo che crea la comunione nella celebrazione eucaristica», e mentre la comunità «spezza il pane dell'eucaristia, lo facciamo con uno capace di spezzare con loro tutti altri pani», tra i quali quello della preghiera, poiché il sacerdote è, anche e innanzitutto, uomo di «proseuschè», in grado di rendere la sua preghiera sintesi delle preghiere di tutti. «Contenere nella propria la preghiera di tutti è come contenere nella propria vita, quella di tutti», e attraverso la preghiera del Padre Nostro, ha sommessamente sottolineato mons. Vari, si impari a chiedere «che la terra abbia sempre di più il colore del cielo». «Chiedi sempre un po' di cielo», soprattutto quando la terra sembra così pesante e opprimente, quando il grigio della vita e delle situazioni ti toglie il fiato, quando ti giri intorno e ti senti che non ci sia nemmeno più un uomo, allora fa sempre la preghiera di Gesù, e domanda un po' di cielo, per te e per i tuoi fratelli, ha concluso l'Arcivescovo.

Per don Alessandro e per tutta la comunità degli uomini «un po' di cielo Signore», non manchi mai!

«I volti della diversità»: convegno sulla multiculturalità in diocesi

DI LOREDANA TRANIELLO

Si terrà il 4 maggio, presso il palazzo della Cultura di Gaeta, alle 16, un convegno dal titolo «I volti della diversità». Organizzato dall'Istituto comprensivo «Giosuè Carducci», vedrà la presenza del dirigente scolastico Maria Rosa Macera e del sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano. Ad aprire i lavori Paola Romano con la lettura della poesia «Migranti». Interverranno: Nuccio Franco, giornalista, Maria Grossi, presidente dell'asso-

ciamento «Insieme Immigrati in Italia», Ibrahima Sanou, mediatore culturale e la dottoressa Pina Totano, moderatrice del convegno Maurizio Stannati, direttore artistico del Teatro Bertolt Brecht di Formia. Per tutti merenda multietnica a cura dell'associazione «Insieme Immigrati in Italia».

«L'iniziativa vuole essere un momento di riflessione sui contesti multiculturali che caratterizzano le città e le istituzioni scolastiche ed educative – dichiara il dirigente scolastico Macera – la multiculturalità è una ricchezza per tutti».

salute

«Prevenire è vivere» Convegno a Castelforte

DI SANDRA CERVONE

La delegazione sudpontina della Sezione provinciale della Lega Italiana per la lotta ai tumori di Latina occupa il territorio di competenza (che corrisponde poi a quello diocesano) il suo impegno capillare per la promozione di una «nuova cultura della prevenzione per una diagnosi precoce dei tumori». La sede di Gaeta, in sintonia con quella pontina, infatti, ha messo a punto ormai da un biennio tutta una serie di iniziative socio-culturali che riguardano proprio la prevenzione primaria delle patologie oncologiche, con speciale riferimento a quelle che colpiscono il seno.

Non solo durante la campagna del «Nastrò Rosa» (che ogni anno coinvolge – a livello mondiale – istituzioni, associazioni e singoli cittadini sull'importanza di prevenire il cancro al seno attraverso corretti stili di vita e controlli mirati), dunque, ma anche in ogni momento dell'anno si organizzano convegni e tavole rotonde di sensibilizzazione e informazione. Comuni, scuole, centri anziani, parrocchie, palestre, ambulatori vengono coinvolti in iniziative che mirano ad educare e a diffondere corrette informazioni su come ci si deve «difendere» (o almeno tentare di farlo) dall'aggressione dei tumori in genere e di quello al seno in particolare, visto che resta purtroppo la prima causa di mortalità tra le donne. Per combattere un «killer», si sa, occorre quanto meno conoscerlo, anticipare possibili aggressioni, tentare di arrivare prima che i tumori possano essere irreparabili. «Prevenire è vivere», del resto, continua ad essere lo slogan della Lilt, condiviso da quanti, medici della Asl e volontari, si avvicinano a questa associazione nazionale, condividendone finalità e modus operandi.

Dopo i convegni tenuti a Gaeta (dove, in via Frenze n.2, è ubicata la sede della delegazione Lilt/sudpontina di cui è responsabile Rosario Cienzo su nomina diretta del presidente provinciale Alessandro Rossi), Formia, Fondi, ci si sta organizzando per coinvolgere anche Minturno, Itri, le Isole e i Comuni che ne faranno richiesta. Il 6 maggio, alle 11, presso l'Istituto omnicomprensivo di Castelforte – Il «Bruno Tallini» – si terrà un incontro fortemente voluto dal sindaco Giancarlo Cardillo con la delegata alle Pari opportunità Maria Luisa Simeone. Interverranno la nutrizionista Lucia Testa e il senologo Fabio Ricci (nella foto), vicepresidente della Lilt provinciale di Latina, direttore clinico della «Breast unit» dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Sarà lui a relazionare sul percorso di prevenzione mirata, di diagnosi e cura dei tumori alla mammella nonché sui risultati positivi che sempre più vengono raggiunti anche nella nostra provincia facendo aumentare le guarigioni. Solo la sinergia può infatti far crescere le probabilità di scongiurare il cancro, facendo scendere sempre più l'incidenza mortale con la quale, purtroppo, ancora colpisce.



Prosegue l'attività della delegazione sudpontina, sezione della Lilt di Latina, con sede a Gaeta. Incontri formativi per la prevenzione dei tumori

Quando una passione diventa lavoro

Hanno una traduttrice originaria di Gaeta gli autori inglesi e americani del periodo tra il 700 e l'800 non ancora tradotti in italiano per la casa editrice Flower-ed. Si chiama Alessandrina D'Auria e spiega: «Il mio lavoro nasce da una passione: l'amore per la cultura inglese: da qui ho iniziato il mio percorso di studi per la traduzione e ho conosciuto la casa editrice che mi ha dato una vera e propria opportunità». Un'autrice come Charlotte Brontë, oltre ad aver scritto *Jane Eyre*, ha realizzato opere che non conobbero lo stesso successo. Alessandrina D'Auria le fa rivivere anche in Italia con le sue traduzioni.

«Con Alessandrina e con tutti gli appassionati – spiega Michela Alessandrini, direttore di Flower-ed – ci accingiamo quest'anno a celebrare una ricorrenza, quella del fratello Branwell Brontë spesso lasciato in ombra rispetto alle sorelle. Vedranno la luce due libri: una raccolta di lettere di Branwell e la biografia. Entrambe le pubblicazioni, fruibili in ebook e in cartaceo, appariranno per la prima volta in italiano». (L.T.)

A Gaeta un monumento al sommergibilista

«In ricordo degli equipaggi che mai più risemero dalle profondità del mare». È questa la dedica che l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia ha apposto sul primo monumento pubblico nazionale al sommergibilista, inaugurato nei giorni scorsi a Gaeta e rappresentato dalla torretta di un ex sottomarino della Regia Marina, chiamato «R12». L'emozionante cerimonia, alla quale hanno partecipato il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, ammiraglio Valter Girardelli, il presidente dell'Anmi, ammiraglio Paolo Pagnottella, l'arcivescovo Luigi Vari e il sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano, è stato uno degli eventi principali inseriti nel calendario del 2° raduno dei sommergibilisti svoltosi nella città del Golfo. Presenti in porto, inoltre, il sommergibile «Pietro Venuti» e la fregata «Ibiccio». «Questo monumento – ha dichiarato il Capo di Stato Maggiore Girardelli – vuole essere un segno di vicinanza tra le funzioni della Marina Militare, che sono tutte a favore della collettività, della nazione e dei cittadini italiani. La Marina Militare è nata proprio a Gaeta e tutti noi siamo particolarmente affezionati a questa città, c'è un collegamento che va mantenuto nel tempo. Il futuro dell'Italia, il nostro futuro è nel mare, e noi dobbiamo essere pronti per raccogliere questa sfida». Alessandrina Aprile

Quando un libro aiuta i bambini disagiati

DI SIMONA GIONTA

Un bambino coraggioso e determinato lascia la sua isola per dimostrare ai suoi concittadini che la terra non è tonda ma piatta. Così si apre la fiaba *Il fanciullo lontano*, scritta dall'autore pontino Jason Forbus, illustrata da Pompeo Di Mambro e già tradotta in 12 lingue del mondo. Una metafora sul potere dei sogni e dei desideri che aspetta di essere donata ai bambini di diverse nazionalità, in particolare ai ragazzi di paesi in guerra o in situazioni di disagio. Questo è il progetto che l'associazione «Ali Ribelli Edizioni» ha presentato in occasione del contest lanciato da Lazio Creativo, il programma promosso dalla Regione Lazio, per dare spazio a 100 esperienze in campo culturale ed innovativo. Grazie alla collaborazione di diversi «ambasciatori» e sostenitori dell'iniziativa presenti nei diversi paesi coinvolti, il libro arriverà in scuole, piccole biblioteche, orfanotrofi, case famiglia, case della cultura, luoghi di aggregazione per ragazzi

Ecco il progetto di «Ali Ribelli Edizioni»: un volume con tante parole e colorate illustrazioni per aiutare i piccoli del mondo a non smettere mai di sognare

abbinato a laboratori di «art-therapy» e letture animate. «Accompagnare l'arte figurata alla parola rappresenta di per sé una sfida. Se poi si vogliono raggiungere bambini di diverse nazionalità attraverso le loro rispettive lingue di origine, è evidente che la sfida diventa ancora più stimolante. *Il fanciullo lontano* è un progetto plurilingue e multimediale che, attraverso l'arte figurata, la poesia e la musica, si propone di restituire ai bambini il diritto a sognare e creare storie. La fiaba diventa il volano per occasioni di formazione, di incontro e di crescita in luoghi dove internet non è

ancora arrivato, dove un libro illustrato è una vera ricchezza ma anche dove la tecnologia non solo è arrivata ma ha invaso anche l'immaginazione dei ragazzi, dove si combatte per riscoprire la letteratura come strumento di formazione anche divertente. *Il fanciullo lontano* nella sua versione in francese tradotta da Paul Muzika è già arrivato in Marocco insieme a tantissimi altri libri nel corso della cerimonia di inaugurazione di una nuova struttura scolastica costruita in una zona impervia e di mezzi adeguati per il trasporto degli alunni. Quando le storie raccolte nell'oggetto libro arrivano nelle periferie, le periferie diventano meno distanti dal centro, sembrano avvicinarsi, essere meno sole, il fanciullo meno lontano, può partire e dimostrare che i sogni si possono avverare, che la terra forse non è piatta ma non si può saperlo senza conoscere, leggere, studiare, viaggiare, uscire. C'è tempo fino al 31 maggio per sostenere il progetto dell'associazione «Ali Ribelli Edizioni» volandolo con un like sul portale: laziocreativo.it.